

FILIPPO VENTURI

Direttore dell'Istituto di Entomologia dell'Università di Pisa.

Si sapiens es, tibi sapientia satis.

Notulae dipterologicae.

XIII.

La "Senotainia pygmaea" Rond. (Sarcophagidae).

Studiando gli abbastanza numerosi esemplari italiani riconducibili al genere *Senotainia* Macq. da me raccolti in parecchi anni di attività (e presenti

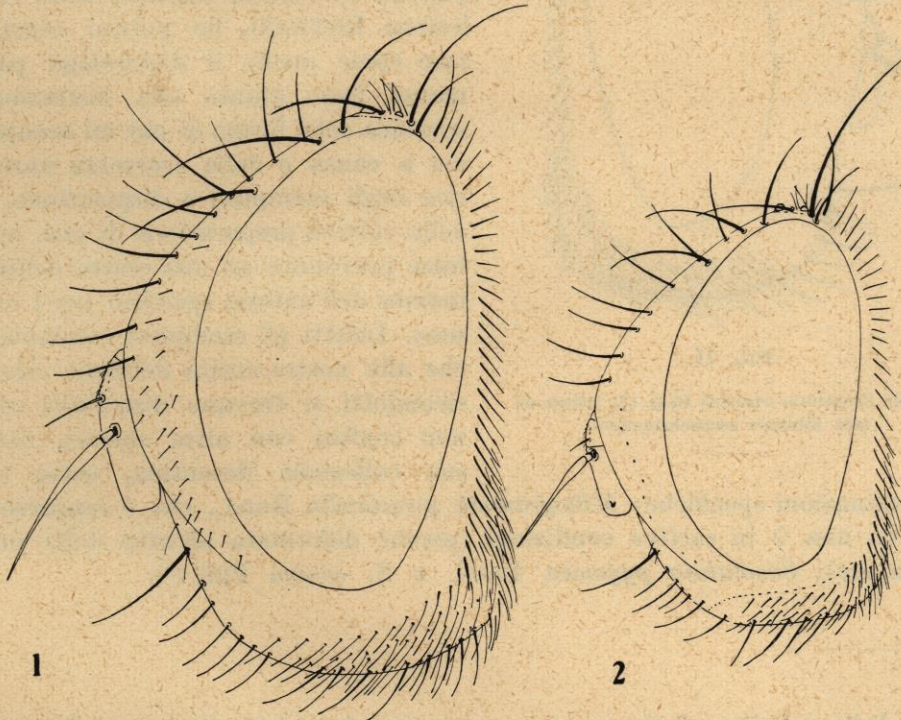


FIG. I.

1. Capo di *Senotainia albifrons* Rond. (♂) veduto di lato. - 2. Capo di *Senotainia pygmaea* Rond. (♂) veduto di lato. (Disegni semischematici).

nella mia collezione) mi son trovato dinanzi ad un problema di sistematica che mi ha costretto ad attardarmi nell'esame comparativo minuto delle forme italiane. Allo scopo ho voluto prendere in esame le forme del gruppo esi-

stenti nella collezione RONDANI che si trova presso il Museo Zoologico di Firenze. Ritengo necessario esporre i risultati di tale esame come premessa al saggio di un catalogo dei Sarcofagidi (excl. *Sarcophaga* s. l.) del nostro paese che mi accingo a pubblicare.

Gli esemplari italiani di *Senotainia* del gruppo *albifrons* sono scindibili in due entità distinte: la più piccola di esse è stata di regola ricondotta dalla maggior parte dei Ditterologi italiani (non escluso me medesimo nel 1947)

alla *conica* Fall.; se però si procede al confronto di essi con la specie di FALLÉN (per me rappresentata da esemplari finlandesi classificati e donatimi dal Signor TIENSUU) si deve ammettere che non si tratta affatto della medesima entità specifica.

Presi in considerazione gli esemplari di *Senotainia* esistenti nella collezione RONDANI, ho potuto constatare come anche il ditterologo parmense fosse giunto alla distinzione specifica della forma di cui mi occupo; ma a causa o della scarsità numerica degli esemplari a disposizione, o della cattiva preparazione di essi, non fosse pervenuto ad una esatta delimitazione dell'ambito specifico per i due sessi. Infatti gli esemplari rondaniani che alla nostra entità debbano essere ricondotti si trovano distribuiti (ma non confusi con altre specie), nella sua collezione fiorentina, sotto tre

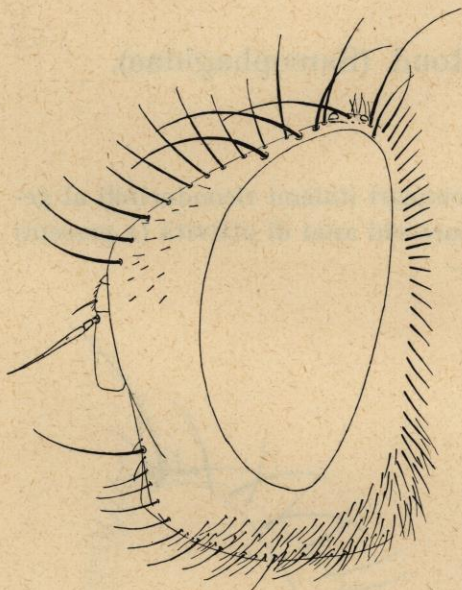


FIG. II.

Capo di *Senotainia tricuspis* Meig. (♂) veduto di lato (disegno semischematico).

denominazioni specifiche: *Miltogramma punctatella* Rond., che è rappresentata da una ♀ in cattive condizioni (perchè deformata all'atto della preparazione); *Senotainia pygmaea* Rond. e *S. conica* Fall. ⁽¹⁾.

⁽¹⁾ Nella medesima collezione si trova un ♂ portante la etichetta rondaniana di *Senotainia marginella* R. D. Di Miltogrammini portanti tale nome specifico io conosco solo la specie che, come *Miltogramma*, è stata posta dallo STEIN (1907) in sinonimia con la *Miltogramma murinum* Meig. L'esemplare cui mi riferisco presenta dimensioni ed aspetto generale estremamente simile al ♂ di *pygmaea* Rond.: ne differisce però per le gene (sempre nel capo veduto di profilo) ancora più strette, e larghe quanto il pur strettissimo peristoma; per la presenza sulle orbite di una serie di sottili peli, parallela e prossima alle frontali; per la assenza di orbitali proclinate e per la presenza di una orbitale reclinata sottile. Tarsi anteriori e unghie presentano una struttura simile a quella della *pygmaea* Rond.

Dinanzi a tale stato di fatto ho creduto necessario ripristinare la validità della specie del ditteroologo italiano con il nome di *pygmaea* da Lui introdotto e che risale al 1859. Procedo pertanto ad una ridescrizione della entità, basandomi sul mio materiale che è più abbondante e, a causa del modo di preparazione e della freschezza, più esattamente valutabile in tutte le sue parti.

Senotainia pygmaea Rond.

Mas. - Griseus, genis angustis sed peristomatis latitudine latioribus, pilis nullis aut parvis paucisque praeditis. Orbitalum setae interiores exiles

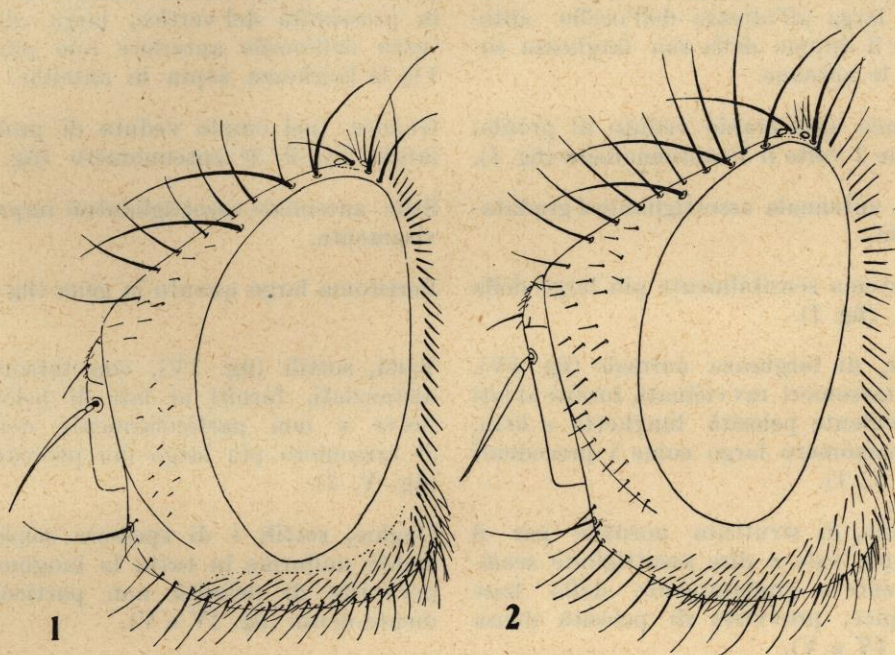


FIG. III.

1. Capo di *Senotainia conica* Fall. (♂) veduto di lato. - 2. Capo di *Senotainia crabronum* Kram. (♂) veduto di lato. (Disegni semischematici).

ac 7 tantum. Tarsi antichi et medii exiles, articulo quinto ceteris latiore, pilis brevibus paucisque, unguiculis brevibus, tota longitudine aequaliter tenuibus, praediti.

Foemina. - Simillima mari iisdem capitis signis manifeste praedita. Tarsi antichi unguiculis parvis praediti.

Longitudo corporis mm. 3,5-5,5.

La specie così definita si presenta — ove si eccettuino le dimensioni — simile nella struttura generale e nel portamento alla *albifrons* Rond. (cfr.

fig. III di VENTURI, 1947); dalla quale tuttavia ritengo possa agevolmente distinguersi sulla base della tavola comparativa per i due sessi che segue.

albifrons Rond.

♂♂

Lunghezza mm. 5-8,5.

9-10 setole frontali piuttosto robuste (fig. I).

Fascia frontale a margini diritti e uniformemente dilatantesi verso il vertice, larga all'altezza dell'ocello anteriore il doppio della sua larghezza sopra le antenne.

Guance (nel cranio veduto di profilo) larghe 2 volte il 3° antennero (fig. I).

Stilo antennale assottigliantesi gradatamente.

Peristoma sensibilmente più largo della gena (fig. I).

Tarsi₁ di larghezza normale (fig. IV), con tarsomeri ravvicinati, forniti ai lati di evidente pelosità lunghetta e fitta, 5° tarsomero largo come i precedenti (fig. V, 1).

Unghie₁ di struttura normale per il gruppo, vale a dire assottigliate sensibilmente e gradatamente dalla base all'apice, provviste di pelosità densa (fig. IV e V).

Tarsi₂ parimenti di struttura normale.

♀♀

Gene a metà altezza più strette del peristoma.

Tarsi₁ a struttura normale, col 5° tarsomero largo quanto i precedenti (fig. V, 3).

Unghie₁ più lunghe, assottigliantesi all'apice.

Tarsi₂ parimenti a struttura normale.

pygmaea Rond.

♂♂

Lunghezza mm. 3,5-5,5.

7 setole frontali gracili (fig. I).

Fascia frontale a margini paralleli almeno nei 2/3 anteriori e dilatantesi solo in prossimità del vertice, larga all'altezza dell'ocello anteriore non più di 1½ la larghezza sopra le antenne.

Guance (nel cranio veduto di profilo) larghe 1½ il 3° antennero (fig. I).

Stilo antennale assottigliantesi improvvisamente.

Peristoma largo quanto la gena (fig. I).

Tarsi₁ sottili (fig. IV), con tarsomeri distanziati, forniti ai lati di pelosità breve e non particolarmente densa, 5° tarsomero più largo dei precedenti (fig. V, 2).

Unghie₁ sottili e di spessore sensibilmente uniforme in tutta la lunghezza, provviste di pelosità non particolarmente densa (fig. IV e V).

Tarsi₂ parimenti sottili.

♀♀

Gene a metà altezza larghe quanto o più del peristoma.

Tarsi₁ gracili, col 5° tarsomero più largo dei precedenti (fig. V, 4).

Unghie₁ più brevi e tozze.

Tarsi₂ parimenti gracili.

Non ritengo viceversa che possa essere confusa con la *conica* Fall. per i caratteri che nella tavola dicotomica che segue verranno chiaramente indicati, oltre che per le dimensioni delle gene, la larghezza della fronte e della fascia frontale, la tonalità del colore, la diversità del profilo cranico.

La storia della specie è breve. Descritta dal RONDANI nel 1859 in modo invero molto sommario, non mi risulta sia stata presa in considerazione da alcun Autore sino a che lo STEIN, nel 1907, la poneva senz'altro (del resto unitamente alla *albifrons* parimenti del RONDANI) in sinonimia della *conica* Fall.

A conclusione di quanto esposto do le tavole dicotomiche per la determinazione delle specie europee del genere.

Senotainia Macq.

Maschi:

1. - 3° articolo antennale lungo il triplo del 2°.

Specie con cranio, veduto di lato, relativamente alto e breve, con gene moderatamente larghe ($1\frac{1}{2}$ -2 volte il 3° antennero), con peli robusti uniformemente distribuiti su tutta l'altezza delle gene (fig. III, 2).

crabronum Kram.

- 3° articolo antennale breve, non più lungo del doppio del 2°. 2

2. - Palpi mascellari neri. 1° e 2° tergite genitale provvisti ciascuno di una serie di grosse setole nere erette.

Fronte larga (circa $\frac{2}{3}$ della larghezza di ciascun occhio, esaminando il capo dal dorso); fascia frontale a margini dritti e leggermente divergenti verso il vertice a grado a grado che risalgano sulla fronte, con pruinosità gialla. Gene larghe (circa il doppio del 3° antennero), orbitali proclinate più forti delle frontali, cellula alare posteriore (R5) strettamente aperta sulla costale. Specie piccola, grigio-scuro (fig. III, 1).

conica Fall.

- Palpi mascellari gialli. 1° e 2° tergite genitale senza alcuna serie di setole nere erette. 3

3. - Nel cranio veduto di profilo angolo fra faccia e fronte accentuato, sì che il cranio presenta una netta forma quadrangolare. Guance nude, larghe (3 volte il 3° antennero), nere in prossimità degli occhi e gialle nella parte rivolta alle antenne sotto la uniforme, non densa, pruinosità argentea. Fascia frontale di intenso e netto colore giallo rossastro, mai nascosto dalla pruinosità.

Specie grossa, nerastra, con addome nero lucido, coperto di pruinosità argentea cangiante, che sotto certa luce lascia comparire tre serie longitudinali di grosse macchie triangolari nere (fig. II).

tricuspis Meig.



FIG. IV.

Tarso anteriore di maschio *Senotainia albifrons* Rond. (a sinistra) e di *S. pygmaea* Rond. (a destra) veduti dal dorso, al medesimo ingrandimento, e semischematici.

- Angolo fra faccia e fronte nettamente meno accentuato. Fascia frontale nera (in qualche individuo eccezionalmente talvolta di color rosso), sempre completamente ricoperta sotto certa luce da più o meno intensità pruinosa argentea. Guance più sottili (non più di 2-2½ volte il 3° antennomero). 4
4. — Tarsi anteriori di normale struttura; unghie normalmente restringentisi dalla base all'apice. Fascia frontale a margini divergenti posteriormente, più larga (a metà lunghezza) di ciascuna orbita.

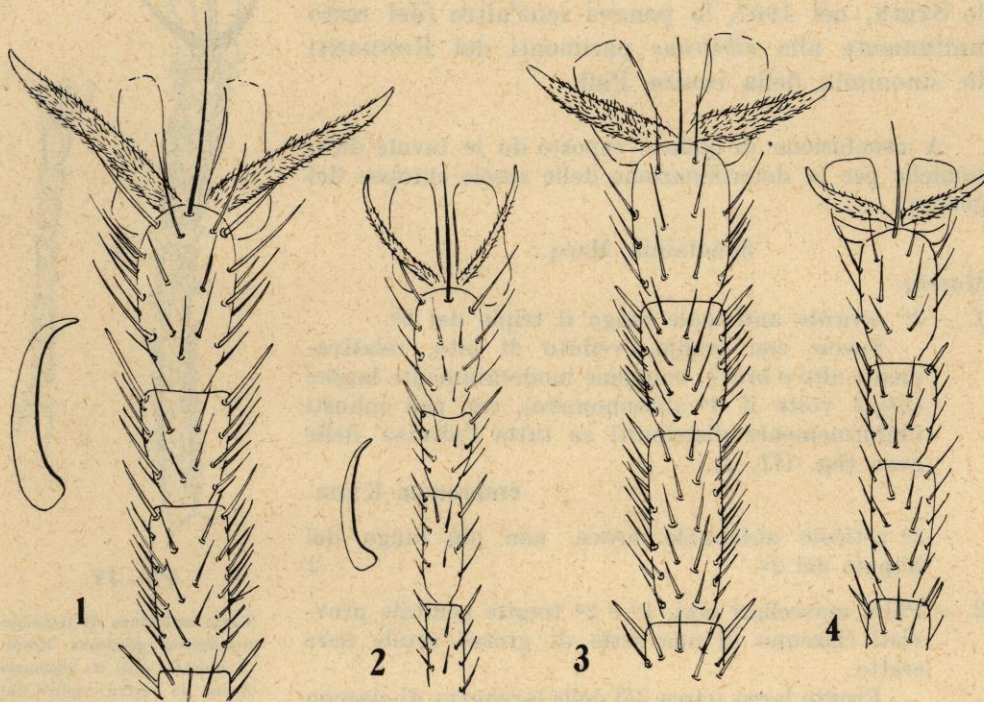


FIG. V.

Ultimi tarsomeri di ♂♂ di *Senotainia albifrons* Rond. (1) e di *S. pygmaea* Rond. (2) (con a lato di ciascuno il disegno del profilo delle unghie) e di ♀♀ di *S. albifrons* Rond. (3) e *pygmaea* Rond. (4), tutti al medesimo ingrandimento e semischematici.

Peristoma più largo della gena; setole frontali più numerose (9-10) e più robuste; gene provviste su tutta l'altezza di peli numerosi e nettamente percepibili, che però in qualche esemplare possono ridursi in numero e forza. Specie più grossa (5-8,5 mm.), grigiochiara (figg. I, 1; IV; V, 1).

albifrons Rond.

- Tarsi anteriori esili, con tarsomeri vicendevolmente distanziati, (i primi quattro tarsomeri nettamente più sottili del 5°); unghie del tarso anteriore esili e di spessore costante (se esaminate dal dorso) su tutta la lunghezza. Fascia frontale a margini paralleli, più stretta (a metà lunghezza) di ciascuna orbita o altrettanto larga; setole frontali meno numerose (7) più brevi ed esili. Peristoma proporzionalmente più stretto (largo quanto la gena); gene nude o provviste di peluzzi così esili e brevi che al normale ingrandi-

mento di lavoro (con microscopio stereoscopico, fra i 30 e i 50 diametri) se ne percepiscono solo i puntini neri delle basi di impianto. Specie grigio-chiara, piccola (3,5-5,5 mm.) (fig. I, 2; IV; V, 2).

pygmaea Rond.

Femmine:

1. - Palpi mascellari neri. **conica** Fall.
- Palpi mascellari gialli. 2

2. - Specie con gene larghe (dal triplo a più ancora della larghezza del 3° antennumero nel capo veduto di profilo), completamente gialle, con netto e rilevato angolo fra faccia e fronte sì che il capo si avvicina nettamente alla forma rettangolare.

Specie grossa (5-7 mm.) completamente grigia.

tricuspis Meig.

- Specie con gene strette (dal doppio a meno ancora della larghezza del 3° antennumero nel capo veduto di profilo), con angolo fra faccia e fronte poco rilevato sì che il cranio (sempre veduto di lato) assume una sagoma trapezoidale. 3

3. - Cranio più alto e stretto; peristoma sotto gli occhi nettamente più largo della gena misurata a livello della base delle antenne; pruinosità facciale e orbite di colore grigio scuro. Specie di tonalità scura.

Fronte stretta, fascia frontale a metà lunghezza di poco più larga di ciascuna orbita; gene larghe $1\frac{1}{2}$ -2 volte il 3° antennumero, provviste di sottili peli.

crabronum Kram.

- Cranio veduto di profilo proporzionalmente più basso e largo. Peristoma largo quanto o meno delle gene misurate a livello della base dell'antenna. Pruinosità facciale chiara, da argentea pura ad argentea giallina. Specie di tonalità grigio chiara. 4

4. - Tarsi anteriori di struttura normale (5° tarsomero largo quanto il 2°), con unghie piuttosto lunghe (dai $\frac{2}{3}$ all'intera lunghezza del 5° tarsomero); gene larghe da 1,5 a 2 volte il 3° antennumero, visibilmente (al normale ingrandimento di lavoro, cfr. sopra) pelose. Fascia frontale a metà lunghezza larga circa il doppio di ciascuna orbita.

Specie di maggiori dimensioni (5-8 mm.) (fig. V, 3).

albifrons Rond.

- Tarsi anteriori proporzionalmente più sottili e allungati (5° tarsomero nettamente più largo del 2°), con unghie proporzionalmente più brevi (circa metà lunghezza del 5° tarsomero); gene strette (nel capo veduto di profilo larghe quanto il 3° antennumero), al normale ingrandimento di lavoro glabre o con ciglia di cui si percepisce solo il puntino nero basale; fascia frontale a metà lunghezza larga circa quanto ciascuna orbita.

Specie più piccola (3,5-5,5 mm.) (fig. V, 4).

pygmaea Rond.

BIBLIOGRAFIA CITATA

- RONDANI C. - Dipterologiae Italicae Prodromus. Vol. III. - Tip. A. Stocchi, Parma 1859, pp. 1-244, I tav.
- STEIN P. (e BEZZI M.). - Katalog der paläarktischen Dipteren. Bd. III. - Budapest, 1907, pp. 1-828. [Nei riferimenti al presente catalogo da me introdotti nel testo io — non in accordo con alcuni Colleghi — ho sempre usato la formula « Stein, 1907 », perchè ritengo che la parte del suddetto catalogo riferentesi (cfr. frontespizio) ai *Cyclorrapha Schizophora: Schizometopa* sia da riferirsi allo STEIN e non al BEZZI; conclusione del resto alla quale logicamente conduce l'esame della attività svolta da ciascuno dei due compianti ditteologi].
- VENTURI F. - Notulae dipterologicae. I. Miltogrammini e Metopiini (Dipt. Sarcophagidae) dell'Italia centrale. - Redia, Vol. XXXII, Firenze, 1947, pp. 119-139, 16 figg.